

## Si riparte !

Terzo numero di “Voci dalla Parrocchia”, un progetto che è diventato ormai parte integrante dell’attività dei nostri ragazzi e non solo e che in questo numero presenta diversi articoli degni di nota. Il primo che viene proposto è a firma Francesca Vicari, ragazza che vive da protagonista il suo tempo e lo fa dedicando parte delle sue attenzioni a quello che molto genericamente chiamiamo “concetto di legalità” ma che Francesca affronta nel suo articolo nel suo significato più specifico, certamente più delicato. La Chiesa, a partire dalla storica visita di Giovanni Paolo II in Sicilia, famoso il suo anatema contro la criminalità mafiosa del 9 Maggio 1993, ha cercato, attraverso i suoi pastori, non ultimo il nostro Arcivescovo, Mons. Michele Pennisi, di fornire un chiaro indirizzo “comportamentale” sia a livello di organizzazione che come messaggio ai fedeli nei confronti di chi sceglie di aderire ad un contesto che è completamente in antitesi con quello Cristiano. Francesca, analizza il fenomeno, ne ripercorre in maniera sintetica gli eventi più clamorosi e cosa la Chiesa, in particolar modo quella Siciliana ha fatto per arginare il tutto. Del resto, riteniamo sia importante che i nostri ragazzi siano sensibili a queste tematiche, rappresentano il nostro futuro e Francesca appartiene a quella che consideriamo la “parte migliore” cui attingere ad esempio. Nelle altre pagine del giornale, continueremo il nostro viaggio alla scoperta del volto del Cristo nell’arte. Questo mese protagonista il Pantocrator presente nel meraviglioso Duomo di Monreale. Infine, vi proporremo la locandina dell’importante incontro svoltosi Sabato 20 Gennaio presso la sede Sprar di Via Dell’Avvenire a Partinico, dove i nostri ragazzi hanno incontrato alcuni migranti, minori non accompagnati, per un dialogo che ha davvero arricchito tutti. La cronaca nel prossimo numero, che sarà interamente dedicato a quanto accaduto !

Ma intanto, buona lettura !!!

## *La nostra Diocesi esempio concreto di lotta contro il fenomeno mafioso.*

La Chiesa, fin da sempre attenta alla repressione del fenomeno mafioso, ha il compito di educare le coscienze alla giustizia e di contrastare questo fenomeno. La sensibilità della comunità cristiana, nei confronti di quest'ultimo, si può evincere da diversi avvenimenti. Uno fra questi è il "rifiuto" della celebrazione del funerale del boss Totò Riina. Di fronte a chi è stato responsabile di gravi crimini è impensabile svolgere un funerale pubblico, poiché calpesterebbe la memoria di tutte le persone che il Riina ha ucciso, come Falcone, Borsellino, Livatino, Don Puglisi, il piccolo Di Matteo, ecc... Ovviamente la Chiesa non sostituisce il tribunale divino, ma non può agire contrapponendosi al suo ruolo di portatrice di verità e giustizia. Un altro avvenimento è il divieto per i mafiosi ad essere padrini di battesimo e cresima, poiché - come afferma il vescovo Pennisi - la mafia e i mafiosi sono incompatibili con la Chiesa. Questo decreto arriva dopo il caso del figlio del boss Riina, arrivato a dicembre a Corleone per fare da padrino alla nipote. Così, dopo aver consultato il consiglio presbiterale, Pennisi il 15 marzo ha pubblicato un decreto in cui dichiara che <<coloro che si sono resi colpevoli di reati disonorevoli o che appartengono ad associazioni di stampo mafioso, non possono essere ammessi all'incarico di padrino del battesimo e della cresima.>> Infatti chi aderisce alla mafia, vive in opposizione al Vangelo di Gesù Cristo.

(Continua a pag. 2)

(Segue da pag. 1)

Il padrino, per la comunità ecclesiastica, è colui che conduce una vita conforme alla fede e all'incarico che assume, è colui che si impegna ad educare nella fede coloro che ricevono i sacramenti del battesimo e della cresima affinché si comportino come veri testimoni di Cristo. Un mafioso, in quanto tale, non è in grado di ricoprire questo ruolo. Nonostante la Chiesa si renda molto attiva nella repressione del fenomeno, non mancano spiacevoli episodi in cui la Chiesa appare "inchinarsi" alla potenza del potere mafioso. Molti sono i fatti di cronaca che ci narrano di soste ed "inchini" davanti la casa dei boss durante le processioni. Non si può transigere su tali episodi, poiché sono il risultato di una chiara manifestazione della forza intimidatrice, tipica del potere mafioso. Il nostro vescovo, Michele Pennisi, si è adoperato al fine di evitare questi spiacevoli inconvenienti.



Francesca Vicari



Il nostro Arcivescovo

Mons. Michele Pennisi

## Il Cristo Pantocrator del Duomo di Monreale

Il nostro viaggio alla scoperta dei volti di Cristo nell'arte, iniziato con il numero scorso che, come ricorderete si è occupato del primo millennio, ci porta oggi a Monreale, nel cuore della nostra Diocesi, dove è presente uno dei templi cristiani più belli del mondo, un gioiello Normanno, voluto da Guglielmo II e costruito a partire dal 1174. Purtroppo, per motivi di spazio non possiamo parlare dettagliatamente della meraviglia che rapisce occhi e spirito presente all'interno del Duomo, ma ci si concentrerà sulla immensa figura del Cristo Pantocrator, posta all'interno dell'abside centrale, immagine che domina tutto lo splendido contenuto e che mostra il Cristo in tutta la sua regalità. Cristo, vero Dio e vero uomo. Il colore rosso del suo abito, simbolo della divinità è rivestito da un mantello di colore blu che simboleggia invece l'umanità. Gesù è la luce del mondo, ed è importante sottolineare come colui che ha realizzato questo capolavoro abbia avuto come idea base questo importante concetto. Come in molte icone bizantine, la mano destra del Signore è in atto di benedizione, vi è un particolare che testimonia l'importante lettura teologica. Il pollice infatti è unito all'anulare ed al mignolo e il suo significato è prettamente trinitario, mentre il dito medio e l'indice sono disposti in modo tale da formare una croce. La mano sinistra invece, tiene aperte le scritture che svelano quello che è il vero mistero: "Io sono la luce del mondo, chi mi segue non cammina nelle tenebre". E' comunque importante affermare che l'arte, è elemento secondario, rispetto alla figura di Dio, al suo mistero. Con l'icona viene creato un ponte di collegamento tra la divinità e il nostro mondo. Basta ricordare cosa scrive Giovanni nel prologo del suo Vangelo. "Il Verbo si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi".

(continua a pag. 3)

(segue da pagina 2)

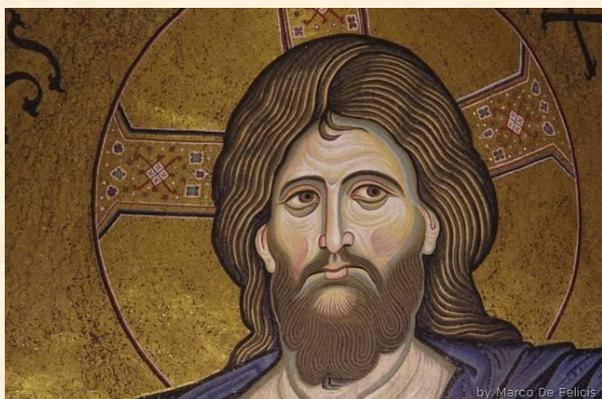
Ecco perché ogni icona è esperienza della bellezza Divina.

Possiamo anzi serenamente riconoscere che le icone non sono semplicemente delle immagini fine a se stesse, ma sono preghiere visive.

Siamo fortunati ad avere a pochi passi da casa nostra un tesoro spirituale così importante. Anzi, si tratta di un autentico privilegio.



Il Cristo pantocrator – Duomo Monreale



Particolare del Volto



Dettaglio mano destra.

## BREVE STORIA DELLA MUSICA SACRA

### 1. Il periodo Barocco.

Crediamo sia importante accennare a quanto importante sia, l'aspetto religioso, sacro, nella storia della musica. Tutti o quasi i più grandi compositori a partire dal barocco in poi, sia di area cattolica che protestante, si sono cimentati nello scrivere pagine immortali alla luce dei racconti Evangelici e Biblici. Oggi parleremo dell'epoca tardo barocca e dell'età classica che ha visto protagonisti, tra gli altri Johann Sebastian Bach, il nostro Antonio Vivaldi e tanti altri importanti compositori. Va detto che sul nostro sito <https://ragazzi-in-parrocchia.webnode.it/>, sarà possibile ascoltare buona parte delle musiche qui citate.

Dopo il trionfo del Barocco seicentesco la produzione musicale sacra era davvero molto fiorente e sia in Italia, che soprattutto in Germania, furono composti autentici capolavori molto conosciuti anche oggi.

Antonio Vivaldi, ha composto una cinquantina di opere di carattere sacro, tra le più famose, vanno citate il "Gloria", due "Magnificat" e lo "Stabat mater".

Naturalmente, parlando di musica barocca, non si può non citare quello che a tutti gli effetti è il più importante compositore dell'epoca, Johann Sebastian Bach. La sua produzione è immensa, dalle grandi "Passioni", all'Oratorio di Natale, alle messe. Tutto è vissuto alla luce del messaggio Cristiano, un messaggio che va ben al di là dell'essere Cattolico o protestante, tanto che in Germania viene spesso menzionato come "il quinto evangelista".

George Friderich Handel, tedesco anche lui di nascita ma inglese di adozione, ci ha regalato quell'immenso capolavoro, rappresentato dall'oratorio "Il Messia", cui un po' tutti conosciamo a memoria "l'Alleluia".

Due compositori sono importantissimi per quanto riguarda l'età classica.

(continua a pagina 4)

(segue da pagina 3).

Uno di essi, Wolfgang Amadeus Mozart, non ha certamente bisogno di presentazioni. Autentico genio fin dalla più tenera età (compose infatti la sua prima sinfonia quando aveva appena sei anni !), ha nel suo catalogo un numero impressionante di composizioni che si presentano di altissima qualità. Eccellente autore anche di musica sacra, Mozart ha composto 11 messe tra le quali la più conosciuta è certamente la “Messa in Do minore” e il celeberrimo “Requiem” che però l’artista lasciò incompiuto (Mozart morì a soli 35 anni).

Un’ altro compositore di assoluto rilievo, per chiudere questo breve sunto dedicato al periodo barocco e all’età classica è Franz Joseph Haydn. Di lui vanno ascoltate le musiche composte per accompagnare liturgie e messe.



Johann Sebastian Bach



Wolfgang Amadeus Mozart

In uno dei prossimi numeri, parleremo di Beethoven e dei compositori a lui contemporanei.

## *I Sacramenti dell’iniziazione Cristiana – Il battesimo.*

Nel primo numero di “Voci dalla Parrocchia” abbiamo dato un cenno generale ai sette sacramenti. Oggi ci occuperemo in maniera più dettagliata del Battesimo.

I ministri ordinari del Battesimo sono il Vescovo, il Sacerdote e il Diacono. La Chiesa riconoscendo l’importanza fondamentale del Battesimo per la salvezza, in caso di necessità, concede che qualsiasi persona battezzata lo possa amministrare, purché non si vada contro le indicazioni della Chiesa stessa.

Il **Segno** del Battesimo è rappresentato dal versare l’acqua per tre volte sul capo del battezzando, in seguito la fronte verrà unta con il crisma, segno dalla partecipazione del battezzato al sacerdozio di Cristo. Il Battesimo può essere amministrato anche per immersione.

La presenza del padrino e della madrina ha il compito di ampliare in senso spirituale la famiglia del battezzando, poiché essi vengono responsabilizzati del compito di assisterlo durante il cammino di fede.

Il ministro, pronuncia le seguenti parole nell’atto di versare l’acqua sul capo del battezzando: “Io ti battezzo, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo”.

Il Battesimo rende figli di Dio, poiché cancella il peccato originale e qualsiasi altro peccato. Viene sepolta la creatura vecchia vittima del peccato e grazie all’azione dello Spirito Santo nasce la creatura nuova.

In altre parole si viene sepolti con Cristo e con lui si risorge a vita nuova.

Questo Sacramento incorpora a Cristo, introduce nella Chiesa e rende partecipi del sacerdozio comune dei fedeli.

Il Battesimo, in conclusione, è la porta di ingresso nella comunità Cristiana, e per questo motivo è importante che il Sacramento venga ricevuto nella propria Parrocchia.

## I Doni dello Spirito Santo: Sapienza

In un qualsiasi vocabolario se si va a cercare il termine “sapiente”, la definizione più utilizzata sarà “essere saggio”, ma si potrà leggere anche “avere sapore”. Quindi una persona sapiente è quella che possiede molte e profonde cognizioni che non sono state acquisite solamente con lo studio, ma anche attraverso le varie esperienze della propria vita, attraverso la riflessione personale e la meditazione.

La SAPIENZA è il dono dello Spirito che ci aiuta a **vivere con gusto** e ci insegna a distinguere il “cibo” buono, che ci fa crescere, da ciò che ingigantisce soltanto il nostro egoismo.

Le proposte di felicità fioccano ovunque: *“Indossa questo e sarai perfetto!”*, *“Gioca con quest’altro e sarai il ragazzo più soddisfatto al mondo!”*... Tv, Internet e mille altre voci propongono le loro ricette e si rischia davvero di fare indigestione di cose che soltanto all’apparenza sono piacevoli e gratificanti.

Non è questione di sapere, ma di sapore, del gusto: di ciò che dà sale. Sapienza, infatti, è **saper gustare le cose belle della vita, specie le più semplici**: gustare e ringraziare.

Sapienza è **assaporare, ammirare, meravigliarsi**. Un atteggiamento che alla lunga, proprio come per il cibo, ci insegna a distinguere il buono dal cattivo, il bello dal brutto, il bene dal male.

La sapienza è come un **cannocchiale**, fa guardare lontano e vedere le cose nella loro giusta luce, con gli occhi stessi di Dio.

**Il cristiano sapiente è il cristiano che sa di Dio: non quello che ne sa su Dio, ma quello che ne trasmette il sapore agli altri, perché l’ha gustato.** “Gustate e vedete come è buono il Signore” (Salmo 34).

Questa sapienza ci salva in molte situazioni: quando non riusciamo a renderci conto di alcune difficoltà attraverso l’intelligenza, infatti possiamo arrivarci con il cuore e provvedere. È la sapienza all’opera.

Il vero sapiente è **chi conosce Dio più con il cuore che con la testa. Si fa guidare da Lui come una barca che spiega la vela per lasciarsi trasportare dal vento.**

La persona saggia non brilla perché sa molte cose o per il successo ottenuto, ma per la sua **capacità di comprendere ciò che è essenziale nella vita** e che fa veramente bene.

Il saggio è tale perché è umile, perché sa di non sapere. Nella Chiesa vi sono tantissimi “piccoli che sono anche saggi”: da Bernardette Soubirous ai pastorelli di Fatima, madre Teresa di Calcutta... tutte persone umili, senza doti eccezionali ma che, grazie al dono della sapienza, hanno messo Gesù e il Vangelo al centro delle loro scelte e sono diventati grandi.

Se vuoi diventare sapiente anche tu, comincia dalle cose semplici. Ci vuole poco: un sorriso, una preghiera semplice, una parola delicata, un gesto amichevole, un poco di pazienza, un sms all’amico che si sente solo, un po’ di attenzione a un compagno antipatico... Diventa saggio e sarai felice. Sì, perché la felicità è la conseguenza di una vita buona! ...la fonte per attingere la Sapienza ti viene data in dono solo da chi è la Sapienza: **Dio!**

**LA SAPIENZA UN DONO PER**



- apirci la mente
- pensare come Gesù
- amare le cose di Dio
- fare le scelte della vita alla luce del Vangelo

*“Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati Figli di Dio”*

## Per sorridere e riflettere



**MIGRAZIONE E DIALOGO INTERRELIGIOSO**



*Veniamoci  
Incontro*

15.00 Saluti e benvenuto ai partecipanti. Avvio dei lavori  
 15.15 Presentazione del percorso *Avvio Alla Cresima*, a cura della parrocchia Sant'Antonio di Borgetto  
 MODERATORE: Rag. Roberto Vitale  
 Presentazione Progetto SPRAR, a cura del Centro SPRAR per MSNA Avvenire - Essaraya Onlus  
 MODERATRICE: mediatrice culturale - Dott.ssa Maria Concetta Enea  
 15.45 OPEN TALK: *i giovani e la famiglia*  
 Interventi a cura di: Siddiqui Rahman, Abdou Drammen, Bubacarr Kanteh  
 16.30 COFFEE BREAK  
 16.45 Chiusura dei lavori  
 Consegna attestati di partecipazione

20 Gennaio 2018  
 Centro SPAR di Avvenire - Essaraya ONLUS  
 via dell'avvenire, 34 - Partinico  
 15.00 - 17.00



Il prossimo numero di “Voci dalla Parrocchia” sarà veramente speciale !!!

Tutti gli articoli saranno dedicati a quanto vissuto dai nostri ragazzi il 20 Gennaio scorso quando tutti noi, da Padre Sergio, ai catechisti, fino ai genitori abbiamo sperimentato in prima persona cosa vuol dire “Veniamoci incontro”.

Non perdetevi l'appuntamento con il nostro giornale.

Appuntamento a fine Febbraio !!!

**Seguiteci sul nostro sito internet:**

<http://ragazzi-in-parrocchia.webnode.it>

**o sulla pagina Facebook**

“I Ragazzi del corso di Cresima – Parrocchia S. Antonio di Padova – Borgetto”.